

La Regione offre attività di pubblica utilità. Alba preferisce le Borse e la Bottega giovani

LAVORO-1

C'è una possibilità nascosta nei meandri della confusione recessionale: si chiama "Cantieri di lavoro". In pochi la conoscono: si tratta di uno strumento regionale che prevede l'inserimento temporaneo, in attività di pubblica utilità, di cittadini disoccupati. Inoltre, i Cantieri prevedono la partecipazione a iniziative di orientamento e formazione finalizzate ad aiutare le persone nella ricerca occupazionale. Una vera "manna dal cielo", spiraglio di crescita nella generale stagnazione.

«I Comuni possono partecipare al bando presentando il proprio progetto personale», spiega il coordinatore albesse di Fratelli d'Italia, Emanuele Bolla. E aggiunge: «Il dramma della disoccupazione si fa sentire. L'Amministrazione comunale deve fornire risposte. Bra ha approfittato della possibilità offerta dai Cantieri, fornendo negli ultimi due anni occupazione a circa dieci persone. Alba, invece, è rimasta a guardare». Conclude Bolla: «Più lavoro vuol dire più dignità. Anche solo un nuovo posto sarebbe importante. Al sindaco chiediamo di avvalersi di questa possibilità per il 2014, nel-

MA IL COMUNE CHE FA?



la speranza che il treno non sia già perso».

La replica: creati 20 posti «nessun treno perso», ha precisato l'assessore alle politiche sociali Gigi Garassino. «Prima di tutto, nel 2013 non è stato pubblicato alcun bando regionale relativo ai Cantieri lavoro. Inoltre, bisogna specificare che, invece di aderire ai Cantieri, il Comune ha optato per adottare le Borse lavoro».

Abbiamo messo a disposizione 35 mila euro quest'anno (l'anno scorso erano 30 mila) per inserire giovani o adulti disoccupati nel tessuto occupazionale. Le Borse prevedono un tirocinio temporaneo, ma che in parecchi casi si è trasformato in vero e proprio contratto. I progetti sono stati chiamati *Giov-e Giovani employment e lo: ci sono!* In tutto, nel 2013 sono state attivate 12 borse per adulti e 7 per ragazzi, con il coinvolgimento totale di 17 aziende. C'è stato un processo di selezione, che ha individuato i casi di reale bisogno e conformità dell'individuo al progetto. Speriamo di replicare, nel 2014, i risultati ottenuti lo scorso anno». L'11 febbraio (ore 18) nella sala Resistenza del Comune verranno "raccontati" i risultati e i risvolti del progetto Borse lavoro: un passo fondamentale per la battaglia alla crisi.

Bottega dei giovani. Non è tutto. L'Amministrazione ha rinforzato il proprio impegno sul fronte lavorativo partecipando al bando *Bottega scuola giovani*. Un'iniziativa provinciale che intende favorire la conoscenza diretta del mondo del lavoro, e accrescere il curriculum dei giovani.

«Il progetto, che si svolgerà tra febbraio e ottobre», ha spiegato Garassino, «si rivolge a imprese con non più di 25 dipendenti, operanti nel settore commercio, ristorazione-alberghiero, piccola produzione industriale, artigianato. Queste realtà potranno ospitare in regime di tirocinio (per non più di 6 mesi) giovani tra i 18 e i 29 anni, disoccupati o inoccupati, che non percepiscano ammortizzatori sociali. La Provincia ha stabilito che debba essere individuato un solo soggetto attuatore per ogni bacino territoriale. Per la nostra area sono stati messi a disposizione 63 mila euro, con un co-finanziamento da parte di Alba e Bra pari a un totale di 15 mila euro».

Iniziative modeste, periferiche, lontane dal risolvere il marasma della crisi. Ma chissà che non siano proprio queste micro-idee, piccole strategie compensative, a fondare gradualmente una nuova idea e organizzazione dell'intero concetto di lavoro.

Matteo Viberti